Anno sociale: 2013/2014
Minori citati a testimoniare nei casi di violenza assistita
10 aprile 2014, Accademia Filarmonica, Casale Monferrato



Giovedi 10 aprile nei saloni dell'Accademia Filarmonica di Casale Monferrato è intervenuta come relatrice della conviviale del Soroptimist Club, l'avv. **Carla Casalis,** esperta penalista del Foro di Novara, che da anni si occupa dei casi di violenza sulle donne e delle situazioni dei bambini che in ambiti familiari ne sono testimoni.
"Ho ritenuto di condividere con altre socie questa serata in cui verrà trattato da un'esperta per di più soroptimista l'importante tema riguardante l'incontro dei minori con la giustizia"
Così ha esordito **Cristina Debernardi Bonzano,** presidente del Soroptimist Club di Casale in un incontro cui hanno partecipato rappresentanti dei club di Alessandria, Vercelli, Biella e Novara.
"Purtroppo l'intervento dei minori nelle cause, spesso è indispensabile per accertare la verità. È doveroso tuttavia che avvenga in condizioni accettabili" ha sottolineato l'avv. Casalis.
Il meccanismo processuale che è una sofferenza anche per gli adulti (nessuno infatti, anche se innocente, ne esce indenne), per il bambino può essere devastante.
"Del problema della violenza assistita si è iniziato a parlare negli USA negli anni '90, in Italia dopo il 2000".

I piccoli testimoni di violenza riportano spesso conseguenze psicologiche gravi quanto quelle delle vittime degli abusi, poiché perdono ogni riferimento verso figure che dovrebbero essere di guida.
“Bisogna cercare di prevenire queste situazioni, purtroppo, però, non è facile perché bisogna distinguere le situazioni reali da quelle strumentali ad ottenere l’affidamento dei figli in caso di separazione. Dovrebbe esserci cooperazione fra varie agenzie poiché il problema è complesso. Si vive solo oggi nelle aule di giustizia l’inizio di una presa di coscienza per quanto riguarda la violenza assistita”.
Le norme che puniscono sono a volte inutili perché i fatti sono già avvenuti e la sofferenza nei bambini si è già radicata. Quali possono essere le tutele?
“Non vi sono strumenti adeguati e le strutture pubbliche soffrono del problema della mancanza di fondi ed allora spesso bisogna confidare nella buona volontà dei privati”.
La relatrice, nell’affermare di non vedere soluzioni immediate al problema, ha informato che vi è un continuo aumento di persone che chiedono sostegno.
“Il bambino maltrattato ha un costo molto elevato per la società, perché ha bisogno di un percorso particolare per porre fine alla sofferenza e per non diventare a sua volta un violento in età adulta. Deve esserci una condivisione accurata e attenta dei protocolli”.
Carla Casalis ha infine comunicato che è in corso una pubblicazione per gli insegnanti affinché prendano consapevolezza del problema e ha concluso che può essere efficace solo la prevenzione intervenendo con l’informazione e la formazione di tutti i soggetti che devono aiutare i piccoli a crescere in modo sano.